MARZO 1952
ANNO XXI - N. 3





catechesi

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO CATECHISTICO

Catechismi Quaresimali al popolo

Buona Pasqua!

Preparazione al Precetto Pasquale: Ripasso delle verità principali della Fede e della Morale — Formulario per Esame di coscienza accurato — Preparazione e ringraziamento alla Confessione e alla Comunione Pasquale — Preghiere del Cristiano — Con illustrazioni

pag. 32... L. 10.

Catechismo in opuscoli

Per quanti non giunge il messaggio divino e hanno sete di Cristo: tra le masse operaie, in ogni rione in ogni famiglia! Tutti i più attuali argomenti, nella luce della Dottrina Cristiana: in forma popolare, avvincente, efficace

Diffondete la Collana

LUX

* *libretti e foglietti illustrati vivacissimi*
* *Cadun libretto LUX* L. 10
* *La serie dei* **libretti** *attualmente pubblicati* L. 700
* *La serie dei* **foglietti** *pubblicati* L. 60.

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

Abbonamento 1952: quota immutata

Catechèsi «S.M.»	Italia	L. 300	Estero	L. 600
Catechèsi «S.E.P.O.»	Italia	» 300	Estero	» 600
Cumulativo «S.M.» e «S.E.P.O.»	Italia	» 500	Estero	» 1000

DIREZIONE CENTRO CATECHISTICO SALESIANO

AMMINISTRAZIONE LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (709) **c. c. p. 2-27196**

IN COPERTINA: Un piccolo Buon Pastore? *(foto Stagnoli)*

ANNO XXI - N. 3 **CATECHESI** MARZO 1952

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

SOMMARIO: Requisire tutte le armi, 75 - Libertà di stampa, 78 — IN MARGINE ALLA SCUOLA: Domande imbarazzanti, 79 - Sussidi per l'educazione, 84-85 — PER LA SCUOLA: La SS. Eucarestia, 86 - Il grande miracolo, 87 - Le Sacre Specie, 89 - I Sacramentali, 91 - Purezza, 93 — FATTI E SPUNTI: 95 — QUI SCRIVE IL CATECHISTA, 100

Requisire tutte le armi

Non è passato molto tempo da quando al Parlamento Italiano andò in discussione la legge sulla detenzione abusiva delle armi.

La parte migliore della nazione non ebbe tentennamenti o indecisioni al riguardo. Si era giustamente preoccupati di salvaguardare la libertà individuale da ogni tentativo di imposizione, di violenza. Se le armi fossero state lasciate a gente senza scrupoli, sprezzante dei diritti e della vita altrui, sarebbe stata la morte della democrazia, sarebbe stata l'imposizione violenta di un credo morale, politico e sociale, sarebbe stata in una parola, o presto o tardi, la soppressione di ogni libertà.

Stampa per ragazzi.

Di un'altra legge, non meno importante, si sta discutendo in questi tempi al Parlamento: la legge sulla censura preventiva della stampa per ragazzi.

Non si tratta qui (come qualcuno erroneamente crede) di abolire o meno i fumetti, ma si tratta invece di moralizzare la stampa per ragazzi, che troppe volte oggi esalta il vizio, la violenza, l'uso delle armi!

Ebbene, francamente dobbiamo dire di non comprendere la posizione e la mentalità di coloro che (purtroppo anche nel campo cattolico) dopo aver sostenuto l'approvazione integrale della legge sulle armi, ostacolano l'approvazione di quest'ultima legge, oppure sono indecisi al riguardo.

Attraverso una cattiva stampa si educa gradatamente il bambino alla violenza, pretendendo poi quando sarà cresciuto, che i cattivi istinti assorbiti da

piccolo non solo non si siano sviluppati, ma addirittura non esistano più.

Su pubblicazioni di ogni genere essi imparano a tendere agguati, a usare le armi, a ferire, a uccidere (e quante volte i loro giochi non rispecchiano già quanto hanno letto?). È naturale quindi, è fatale che quando ne avranno la possibilità non esiteranno di fronte all'uso della violenza, che per loro non sarà più una novità.

E ci meravigliamo che un Claude Panconi non ancora maggiorenne uccida un suo compagno per rivalità in... amore? Che un giovane quindicenne uccida a Bologna il piccolo Tato, scolaretto delle prime elementari? Esaminiamo con attenzione quale fu il nutrimento dei loro cuori e delle loro menti giovanili e ne troveremo sicuramente la fonte in un genere di stampa che esalta i peggiori istinti dell'uomo.

Si vuole bandire dai giocattoli dei bimbi tutto quanto sa di guerra! E va bene! Ma non basta eliminare un oggetto per credere di aver ovviato al male. Si tratta di tutta una mentalità da cambiare, di un'educazione da rifare.

Si pensa a salvaguardare la libertà democratica, la vita dei cittadini, proibendo per legge la detenzione abusiva delle armi e non si pensa che la stampa cattiva è un'arma ben peggiore che uccide l'anima, ma che porta poi con sè, come logica e terribile conseguenza, anche la lunga, quotidiana catena di delitti, furti, uccisioni.

Salvaguardare la Costituzione?

E non ci vengano a dire i timidi che non osano prendere posizione e i nostri avversari che ci ostacolano, che la loro idea è tale perchè interpreta la Costituzione, che essi sono preoccupati di salvaguardare la libertà costituzionale.

Non possiamo credere che rientri nella lettera e nello spirito della Costituzione italiana la difesa della stampa cattiva, la quale anzichè costruire distrugge, anzichè unire risulterà disgregatrice delle speranze della nazione.

La libertà di stampa non è senza confini, ma ha delle necessarie limitazioni. Anche gli argini di un fiume sono una limitazione al libero scorrere delle acque e le rotaie del treno obbligano ad un determinato percorso. Si vorrà dire con questo che sono contro la naturale libertà? Pensiamo ai disastri provocati nel Polesine dal libero irrompere delle acque, proprio perchè gli argini cedettero sotto la spinta dell'enorme massa d'acqua.

E coloro che gridano tanto contro la libertà di stampa conculcata, che cosa possono dire della situazione che regna a questo riguardo oltre la cortina di ferro? In un eventuale cambio di guardia ai supremi poteri della nazione, sarebbero essi ancora così gelosi tutori delle libertà costituzionali o non si conformerebbero immediatamente a direttive non precisamente nazionali, si... cominformerebbero?

Censura preventiva o sequestro?

Bastano le leggi attuali!

Data, purtroppo, la scarsa coscienza di tanti autori ed editori al riguardo, non crediamo possa bastare la legge attuale con il semplice sequestro, che arriva poi sempre abbastanza in ritardo, data la lunga trafila che richiede.

Una censura preventiva così come è imposta agli spettacoli, perchè non può essere attuata anche in un settore tanto delicato?

Si esigono autorizzazioni ministeriali per i programmi e per i testi scolastici e ci si meraviglia se si cerca di educare, attraverso un controllo della stampa, le speranze della nazione, a più alti ideali?

E come non solo si requisiscono le armi nascoste, ma anche, naturalmente, se ne proibisce e impedisce la fabbricazione, così non basta sequestrare la stampa immorale, ma bisogna impedire che un simile veleno abbia ad essere immesso continuamente sul mercato nazionale a disposizione di tanti innocenti che non conoscendolo rischiano più facilmente ancora di esserne vittime.

Necessaria decisione.

E allora bando alle esitazioni! Coloro che dalla fiducia del popolo italiano sono stati designati ufficialmente a rappresentarlo, non guardino a interessi particolari; guardino solo all'interesse della nazione, procurino il benessere materiale, ma soprattutto si preoccupino dell'interesse morale di ogni singolo cittadino.

Ogni singolo componente la comunità nazionale come ha diritto di essere salvaguardato nella sua incolumità personale, così si aspetta che lo Stato provveda con tutti i mezzi a disposizione affinchè siano tenuti lontani non solo i mali materiali, ma soprattutto i mali morali d'ogni genere, che ben tristi conseguenze possono avere nella vita delle nazioni.

Gli educatori cristiani fanno voti che l'autorità dello Stato assecondi la loro opera e protegga con leggi adeguate le giovani generazioni, che già tanto di brutto hanno dovuto vedere e soffrire nel periodo bellico.

D. E. L. E.

SOMMARIO CATECHESI S. M. - Marzo - La formazione religiosa nelle scuole tecniche e professionali in Italia, 71 - Il miracolo, 79 - Punti cardinali. 81 - Vaticini messianici, 82 - Provvidenza divina, 85 - Negli Stati Uniti la religione s'insegna così..., 87 - Appunti pratici per l'educazione del fanciullo, 91 - In classe mi hanno domandato, 93 - Ma non è nel mondo, 94 - L'uomo che voleva commettere un gran peccato, 94 - Gli Angeli nell'Antico Testamento, 96 - La voce della coscienza in una celebre pagina manzoniana, 96.

LIBERTÀ DI STAMPA

Continua la presa di posizione contro il progetto di legge per la censura preventiva sulla stampa per ragazzi. Dopo l'intervento decisivo dell'*Osservatore Romano* a favore della legge, che ha espresso senza ambiguità il parere dei cattolici, i vari settori di destra e di sinistra hanno rivelato sempre più apertamente il motivo settario della loro opposizione.

Il mondo del 29 dicembre, è giunto alla sfacciataggine di dichiarare: « Tra i giornaletti dell'Azione Cattolica e quelli del P. C. I. pensiamo sia giocoforza che i nostri ragazzi continuino a leggere Pecos Bill ».

Candido del 16 dicembre, ha avuto la ridicola idea di rappresentare in una vignetta la D. C. che sta per tagliare il collo alla libertà di stampa e si meraviglia dell'opposizione: « Perchè tanto chiasso? — dice. — Noi vogliamo soltanto darle una spuntatina ai capelli ». Dove si vede quanto sia facile divenir ridicoli volendo apparire troppo intelligenti.

Ci dispiace di dover aggiungere all'elenco il nome del Presidente del Tribunale dei minorenni di Milano che afferma sul *Corriere della sera* del 27 dicembre:

« Da parte mia, nulla mi vieta di ripetere, certo di condividere il pensiero di gran parte dei colleghi magistrati minori che hanno studiato il problema, che io, indipendentemente dalla questione della costituzionalità o meno della censura preventiva sulla stampa per ragazzi, confermi il mio avviso che tale mezzo sia controproducente ai fini di una moralizzazione della stampa per ragazzi, che può essere soltanto affidata ad una vasta quotidiana opera di educazione, lasciando alla legge ordinaria magari inasprita nelle pene, il compito di colpire inesorabilmente coloro che detta opera ostacoleranno ».

Ci viene da domandare se sia più dannoso alla moralità lasciare impunemente stampare giornali immorali o proibirne la stampa. Di controproducente c'è, mi pare, la leggerezza con cui un Presidente di un Tribunale di minorenni si abbandona a tali affermazioni.

Dopo di che non continuiamo l'elenco che sarebbe, ahimè, troppo lungo.

(*Settimana del Clero*, 13-I-1952).

---

elle - di - ci

Scene Evangeliche per Scuole Materne

Aiutano il fanciullo a ricostruire l'episodio udito. Quindici scene evangeliche ricapitolative.

Personaggi a gruppi o singoli: fustellati, fondali per le scene, *piedini* di legno per il sostegno dei fondali e dei personaggi. Vivaci e nitidi colori con vernice a smalto che rende brillanti e lavabili le figure.

Il tutto, raccolto in 6 buste, formato 38 × 28, racchiuse in robusta scatola di cartone (formato 40,5 × 30), con spiegazione delle singole scene. L. 3.500.



Domande imbarazzanti

Quante volte mi sono sentito chiedere da educatori giovani e non più giovani il modo di rispondere al fanciullo quando ci propone una domanda difficile o delicata.

Perchè il ragazzo di oggi è molto più aperto e curioso di quello che eravamo noi alla sua età. Oggi i bambini nascono ad occhi aperti e certi problemi che una volta si proponevano nell'adolescenza e magari nella giovinezza, si presentano ora nella fanciullezza.

Il progresso della vita moderna, particolarmente la stampa e il cinema, e una maggiore facilità e libertà di linguaggio, mettono il ragazzo di fronte a domande, a dubbi, a curiosità che un tempo non sfioravano neppure l'anticamera del cervello.

Dobbiamo anche persuaderci che al ragazzo di oggi non basta una risposta evasiva e tanto meno l'autorità del maestro: te lo dico io! Sono passati i tempi beati quando si usava giurare « *in verbo magistri* » e il solo parlare con l'insegnante ci riempiva di rossore e spesso di timore. Anche per il fanciullo moderno vale l'antico effato: « *tanti valet auctoritas quanti ratio allata* », tanto vale l'autorità quante sono le ragioni addotte.

Chi di noi non ha dovuto sostenere lunghe discussioni con qualche frugolo di otto, dieci anni il quale, con tenacia e audacia, sosteneva il suo punto di vista? Ricordo una bimba, recentemente, con quanto accanimento sostenesse che esiste solo ciò che si vede, si tocca, si sente, tutto ciò insomma che cade sotto il controllo dei sensi, negando quindi ogni principio e realtà spirituale e trascendentale come Dio, l'anima, l'inferno, il paradiso...

E posso assicurare che faticai non poco per provarle l'esistenza di verità senza dimensioni, al di fuori dello spa-

zio e del tempo, non controllabili quindi materialmente, come il dolore, l'amore, l'intelligenza.

Se a quella bimba avessi detto: Stupidina, stai zitta, alla tua età non si fanno certi ragionamenti. Esistono perchè te lo dico io! Credi e stai zitta!

Pensate che avrebbe accettato tale principio di autorità e sarebbe rimasta convinta e persuasa?

È perciò necessario accettare questa nuova mentalità e rispondere alle loro piccole o grandi difficoltà e obiezioni. Lasciamoli quindi parlare ed eventualmente provochiamo queste domande, perchè in fondo è più educativo e vantaggioso che il bimbo si convinca della verità di una cosa, anzichè l'accetti supinamente solo perchè l'afferma un adulto. Diamo anzi la sensazione che essi tutto possono chiederci e che su tutto noi possiamo dare una risposta che li induca a un « *rationabile obsequium* » su quanto insegniamo e imponiamo per il loro bene.

Domande difficili

Come comportarci quando i fanciulli ci presentano domande e obiezioni difficili? Anzitutto occorre creare nell'educando la certezza che noi possiamo rispondere in modo sicuro ed esauriente a tutte le loro difficoltà.

Per poter insegnare, più ancora per educare, è necessario mantenere un alto ascendente sul fanciullo, conservando intatta la stima e la fiducia che ripone in noi. L'amore nasce dalla stima e più si stima e più si ama. L'amore li porterà più facilmente ad attuare ciò che presentiamo loro come vero, buono, utile. Guai se il bimbo si accorge che il maestro è imbarazzato, che non sa o non risponde a tono! E allora come fare?

Quando ci sentiamo imbarazzati di fronte a una difficoltà, procuriamo di guadagnare tempo.

— Non interrompermi adesso, devo finire la spiegazione; al termine, se ci sarà tempo, ti spiegherò.

E naturalmente non vi rimarrà tempo libero.

— Bravo, hai fatto un'obiezione importante. Potrei risponderti subito, ma preferisco farlo la prossima volta, quando avremo più tempo.

— Stai attento, nelle prossime lezioni sentirai la spiegazione di ciò che mi chiedi...

Con i più grandicelli si potrebbe anche dire:

— È una difficoltà che merita ci soffermiamo un po' a lungo. Anzichè risponderti su due piedi, ci tratterremo a posta la prossima volta.

— Perchè possa risponderti in modo del tutto convincente, desidero prima consultare qualche altro autore e citarti varie autorevoli fonti.

Non pretendiamo di dare sempre e su tutto una risposta sicura, categorica. In ogni difficoltà, in ogni errore c'è sempre qualche parte di vero, di buono. Preoccupiamoci di scindere e di mettere in rilievo la parte sana. Procuriamo anche di non insistere

troppo sulla parte negativa, con il pericolo che l'errore si radichi più che la verità. Il male, l'errore si combattono non tanto condannandoli e stigmatizzandoli, sia pure con frasi veementi, quanto piuttosto insegnando positivamente il bene.

Se la domanda è inopportuna non umiliamo mai chi l'ha fatta, anche se presentata a nome di altri.

— Di' a tuo padre che è un asino calzato e vestito quando fa simili domande.

— Solo uno stupido come te può fare queste difficoltà!

Sono risposte che non convincono nessuno ma umiliano e degradano l'educatore. Attenzione pure a non esagerare, trasformando la scuola in un comizio o in una continua lezione di apologetica. I ragazzi sono furbi, conosciuto il nostro debole, saranno magari capaci di inventare delle obiezioni, non tanto per curiosità o per istruirsi, ma solo per farci perdere tempo.

Domande delicate

— Per piacere, mi può dire da dove vengono i bambini?

È una domanda che mi poneva pochi giorni fa una bimba di nove anni, con il più amabile candore e la più ingenua spontaneità.

Come comportarci davanti a queste domande delicate?

Teniamo anzitutto presente che quando i fanciulli ci sottopongono simili questioni, lo fanno senza malizia, mossi dalla stessa curiosità con cui ci presentano mille altre difficoltà: Perchè nevica? Dove dormono gli uccelli? Perchè è buio? Dove vanno le nubi? Come nasce il sole?...

Spesso noi adulti siamo portati a credere nella malizia precoce dei piccoli, dimenticando che se fossero tali non ci farebbero queste domande.

E ci turbiamo, ricorrendo a sotterfugi; magari li sgridiamo, inducedoli a credere che ci sia qualcosa di cattivo intorno ai misteri della vita.

Accogliamo anche queste domande dei fanciulli con la stessa semplicità con cui essi ce le presentano, procurando di rispondere con onestà e franchezza, secondo alcuni principi che ritengo consoni alla più sana dottrina educativa.

E per primo, niente bugie di cavoli, di cicogne e simili. Domani quando il ragazzo saprà la verità perderà la stima nell'educatore che lo ha ingannato e si persuaderà che ci sia qualcosa di oscuro e di disonesto su verità e leggi che per essere ordinate da Dio sono tutte sagge, buone, oneste.

Per evitare una risposta diretta, sempre difficile in materia così delicata, si potrà ricorrere a paragoni di fiori, di animali che mettano in risalto l'universalità delle leggi che regolano la vita.

Quasi sempre però è preferibile una risposta breve, chiara, precisa. L'esattezza della terminologia e la concisione nella spiegazione hanno tutti i vantaggi, mentre gli eufemismi

e i discorsi prolissi possono ingenerare confusione e stimolare curiosità morbose.

Spiegazione quindi chiara? Dire tutto?... No, nel modo più assoluto!

Sarebbe un delitto turbare anzitempo l'anima sensibilissima del bimbo con dilucidazioni che non lo interessano, che non potrebbe comprendere, che sicuramente lo turberebbero. Don Bosco aveva un tale rispetto del fanciullo che affermava di essere disposto a dare anche la vita per prolungarne l'innocenza di un solo giorno. Nè dimentichiamo il « *maxima debetur puero reverentia* » degli antichi romani.

Contro questa pericolosa tendenza che va dolorosamente estendendosi, mi pare basterebbe un po' di buon senso e di semplice logica.

Nessuno sognerebbe di spiegare nelle elementari il teorema di Pitagora o i logaritmi. Ci ci accontenta delle prime operazioni, poi gradatamente, crescendo nell'età e nella cultura, si completa la formazione, spiegando le cose più difficili.

Altro grave pericolo da evitare: l'istruzione collettiva. Non eccitiamo mai la curiosità in coloro che non si pongono ancora certi problemi, nè dimentichiamo quel saggio principio morale: « *bonum ex integra causa malum ex quocumque defectu* », perchè il bene sia integro, bisogna evitare qualsiasi pericolo di fare il male. Non è lecito tenere un discorso, dare una spiegazione utile a molti, quando sussista la possibilità di danneggiare, peggio di scandalizzare qualcuno. Spiegazioni delicate come questa si danno sempre in privato, da chi abbia l'autorità, l'ascendente e la sicurezza di poterlo fare senza nuocere.

Per questo i più indicati sarebbero i genitori e solo in mancanza di questi possiamo farlo noi educatori, riflettendo prima, misurando le parole e preferendo su quest'argomento il poco al troppo.

Procuriamo inoltre di elevare e mantenere la conversazione su un piano superiore. Ecco pressapoco il tenore della risposta data a quella bambina: « Prima che tu nascessi il babbo e la mamma ti desideravano tanto e pregavano il Signore perchè tu venissi al mondo. Iddio ascoltò la loro preghiera e ti creò perchè è Lui che crea l'anima di ogni uomo. Poi per tanto tempo, essendo ancora piccina piccina sei rimasta nel cuore della mamma e solo quando fosti capace di vivere da sola sei nata fra la gioia di tutti ».

Il bimbo si accontenta di una risposta anche più breve, non vuole spiegazioni complicate su argomenti che a quell'età hanno un'importanza passeggera.

Soprattutto lasciamo nei fanciulli la certezza che possa ancora ricorrere a noi per risolvere i suoi dubbi. Guai a meravigliarsi, a metterlo in ridicolo, peggio a sgridarlo. Vorrebbe dire chiudere per sempre il suo animo alla confidenza, costringendolo a cercare presso qualche compagno smaliziato quella risposta che lo as-

silla, con cento probabilità di formarsi idee errate che possono avere disastrose conseguenze nella sua vita fisica e morale, distruggendo quella formazione completa che rappresenta lo scopo ultimo di tutta la nostra missione educativa.

ANTONIO M. ALESSI.

ZARBÀ D'ASSORO **IL BEATO DOMENICO SAVIO**

Elegante volumetto (11×16) con copertina unghiata, numerose tavole fuori testo di Nico Rosso, copertina di Mario Caffaro-Rore. Pagine 276, **L. 300**

ALDO FANTOZZI **IL PICCOLO GIGANTE**

Volumetto della collana «Giovinezze», pagine 212, 16 tavole fuori testo a mezza tinta di Nico Rosso, copertina con riproduzione d'un quadro originale di Mario Caffaro-Rore *SECONDA EDIZIONE* **L. 250**

GUIDO FAVINI **LA STOFFA E IL SARTO**

Il Beato Domenico Savio presentato agli Educatori. Pagine 60, Tavola fuori testo, copertina a due colori **L. 60**

4 ASPIRANTI DI A. C. **IL MODELLO DI ASPIRANTE**

I 4 piccoli Autori illustrano i dieci punti della "Regola dell'Aspirante" con la vita del B. Domenico Savio. Pagine 120 con illustrazioni **L. 150**

GUIDO SETTI **DOMENICO SAVIO**

La vita del «felicissimo adolescente» oggi Beato, genialmente illustrata e commentata. Grande albo a colori - 20 pagine con 64 quadri originali a 4 colori del pittore E. Fiorio - (200° migliaio) **L. 100**

Nelle pagine di questi libri balza viva, affascinante, efficace nella comunicatività del suo esempio la dinamica figura del più giovane tra i Beati che la Chiesa nel corso di venti secoli ha elevato all'onore degli altari. Rivive in nitide linee la pedagogia del grande Educatore Santo, DON BOSCO, come si manifestò nella formazione del «piccolo gigante».

richiedete a:

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

COLLE D. BOSCO (ASTI) *oppure* TORINO, VIA COTTOLENGO, 32

SUSSIDI PER

Età	Caratteristiche psicologiche	Capacità religiose	Dottrina	Vita di pietà
Bambino 3 4 5	*Curiosità in bocciolo* — Impressionabile. — Molta fantasia. — Spiccato senso di imitazione. — Incapace di assorbire nozioni vuole delle immagini.	—Vede facilmente Dio. — Facilmente gli sa parlare basta abituarlo. — Comprende facilmente il bene e il male	— Nozioni rudimentali più affettive che astratte sul peccato, la virtù, misteri, vita di Gesù, confessione, comunione, ecc.	— Farlo partecipar alla nostra vita inte riore. — Ave Maria, Padr nostro, Angelo di Di Gloria al Padre. — Orazioni del mat tino e sera prima dopo i pasti. Visite a Gesù; presenz di Dio, dell'Angelo cu stode. — Confessione.
Fanciullo 6 7 8 9	*Allegria di vivere* — Mobilità straordinaria — Vive sognando. — Bisogno di sapere. — Necessità di chiacchierare. — Comincia a capire che esistono azioni buone e azioni cattive, parole buone e parole cattive.	— Interesse per i fatti storici sulla religione. —Attitudine a comprendere gli attributi di Dio bontà, giustizia, provvidenza ecc.	— Catechismo, ma illustrato, con domande facili lette e rilette, magari in coro. — Storia Sacra, Vita di Gesù, vite dei Santi (episodi più espressivi).	— Orazioni in fam glia. — Sorvegliare per l orazioni giornaliere. — Facilitare e inc tare ai sacramenti. — Portarlo ad inizia tive personali di cu impari il valore rel gioso. — Insistere sul con cetto della presenz di Dio.
Adolescente 10 11 12	*Volontà di affermarsi.* — Sensibilità vivissima. — Prepotenza e orgoglio. — Vuol essere trattato da uomo. — Amante delle avventure. — Bisogno di uscire dall'ambiente familiare. — Per frenarlo c'è bisogno della mano dell'uomo, del sacerdote.	—Desiderio delle formule di chiarezza, di ragionamenti ed argomenti apologetici.	— Spiegazione generale e letterale delle formule. — Presentazione della Dottrina in schemi. — Evitare inesattezze, ingenuità, esagerazione.	— Spiegargli bene l Legge di Dio mettend in luce la gioia ch porta la sua osse vanza. — Partecipazione v va alla Liturgia. — Ottenere sponta neità nella pietà nelle buone azioni pe chè ne provi il sens di gioia.

L'EDUCAZIONE

Formazione del carattere	Senso sociale	Sussidi didattici Opere formative
– Fermezza davanti ai piccoli apricci. – Regolarità e puntualità. – Formazione delle buone abiudini: rispettoso, leale, geneoso. – Senso del sacrificio con le iccole rinunce.	— Non permettere che tutto e tutti siano agli ordini di sua maestà il bambino. — Fargli ammirare i fiori, gli animali, gli amici. — Abituarlo a dividere giochi e dolci con gli altri.	— Bambino Gesù, Crocifisso. — Immagini della Madonna. — Canti al presepio. — Canti nel mese di Maria presso l'altare della Madonna. — Poesiole per feste di occasione.
– Interessarlo alla formazione i se stesso abituandolo a fare a solo. – Suscitare il gusto per la vita ana e dura (mattiniero, sporivo, puntuale). – Far comprendere la ragione. elle abitudini forti perchè diventino coscienti.	— Far capire che vi è più felicità nel dare che nel ricevere. — Vigilarlo sulla scelta degli amici. — Separazione dei sessi. — Favorire il suo gusto, la vita a squadre ma educarlo alla lealtà, generosità, solidarietà, dedizione, carità.	— Canto, quadri murali, albi. — Libri missionari. — Quaderni attivi. — Lavori manuali catechistici. — Fatti religiosi e morali ma solo con fine didattico. — Concorsi. — Disegno spontaneo. — Crociata Eucaristica, Fanciulli Cattolici, Piccolo Clero.
– Lavorarlo individualmente. – Abituarlo ai piccoli sacrifici. – Impegnarlo in qualche inarico di responsabilità. – Mostrargli assoluta fiducia ma sorvegliarlo sempre. – Portarlo a combattere l'orgoglio, l'egoismo, la saccenteria. – Sfruttarne in bene lo spirito di emulazione.	— Permettere e favorire le sue uscite di casa per prender parte alle opere formative. — Mettergli al fianco un catechista non la catechista. — Sorvegliare le amicizie, mettergli al fianco *senza che se ne accorga* buoni amici. — Insistere sulla dottrina del Corpo Mistico. — Lanciare i germi della vocazione sacerdotale, religiosa.	— Storia S. e della Chiesa. — Biografie di santi, letture missionarie. — Abbonamento a una rivista missionaria che arrivi al suo nome. — Direzione spirituale. — Teatrini morali, musica. — Associazioni religiose, Piccolo Clero, Esploratori. — Gare sportive in ambiente sano. — Filodrammatica, banda.

UMBERTO PASQUALE



La SS. Eucarestia

Introduzione.

Alcuni giorni prima della sua Passione, Gesù entrò in Gerusalemme. Tutto il popolo gli andò incontro facendogli grandi feste. Alcuni tagliavano rami dagli alberi... (Giov., 3).

Anche tu rendi bello il tuo cuore e muovi incontro a Gesù che viene a te nel sacramento dell'Eucarestia.

Argomento di lezione.

316. *Che cos'è l'Eucarestia?*

L'Eucarestia è il sacramento che sotto le specie del pane e del vino, contiene realmente Corpo, Sangue, Anima e Divinità del Nostro Signor Gesù Cristo, per nutrimento delle anime.

a) *Eucarestia* — cioè dono prezioso, ed è veramente il *dono per eccellenza* di Dio;

b) *Apparenza* — ciò che appare ai nostri occhi; ciò che non è realtà.

c) *Contiene realmente:*

— il « dono prezioso » non è ciò che appare,

— ma *Colui* che è *velato* sotto le specie;

— con gli occhi *vediamo* pane e vino,

— con la fede *crediamo* che è contenuto Gesù Cristo:
con il suo Corpo vero: come quando era sulla terra;

con il suo Corpo vivo; perciò con il Sangue e l'Anima;
con la sua Divinità che (dall'Incarnazione) è sempre congiunta con l'umanità;
— perciò nella SS. Eucarestia si contiene tutto Gesù Cristo Uomo-Dio.
— per nutrimento delle anime: è il *Cibo vero* delle anime.

d) *Affermazione di Gesù Cristo.*
— nella promessa che ne fece quando moltiplicò i pani (GIOV., 6, 32).
— nel momento stesso in cui istituì la SS. Eucarestia (MATT., 26, 26).

e) *Lo insegna la Chiesa:*
— nel Concilio di Trento definisce che nella SS. Eucarestia si contiene veramente, realmente, sostanzialmente Nostro Signore Gesù Cristo.

Esempio.

Gesù Bambino si mostra nella SS. Eucarestia.

In una cittadella della Palestina si stava facendo la processione del Corpus Domini e un Padre Francescano portava l'Ostensorio. Mentre la processione sfilava solennemente, i Mussulmani miravano l'Ostensorio con viso meravigliato. Finita la processione il Padre chiese a uno di essi che cosa l'aveva colpito tanto, ed egli rispose che nell'Ostensorio tutti avevano visto un bellissimo bambino. Il fatto è attestato dallo stesso Patriarca di Gerusalemme.

Applicazione.

Che cosa vuol dire Eucarestia?
Chi è contenuto sotto le specie o apparenze?
È tutto intero Gesù uomo-Dio nella SS. Eucarestia?
Chi lo insegna?

A. GALLO.

Il grande miracolo

Introduzione.

La sera prima della sua Passione, Gesù nell'ultima Cena, prese il pane e lo benedisse dicendo: « Prendete e mangiate, questo è il mio corpo ». Poi... (MATT., 26, 28).

Così Gesù istituisce la SS. Eucarestia, pegno del suo grande amore per noi.

Argomento di lezione.

324. *Che cos'è l'ostia prima della consacrazione?*

L'ostia prima della consacrazione è pane.

325. *Dopo la consacrazione che cos'è l'ostia?*

Dopo la consacrazione l'ostia è il vero Corpo di Nostro Signore Gesù Cristo, sotto le apparenze del pane.

a) *Prima della consacrazione.*

— l'ostia è solo pane, *vero*, pane di frumento è solo quello che gli occhi vedono.

b) *Dopo la consacrazione.*

— l'ostia *non è più* il pane che gli occhi vedono, *è diventata* il *vero* Corpo di Gesù Cristo, che gli occhi *non* vedono.

326. *Nel calice prima della consacrazione che cosa si contiene?*

Nel calice prima della consacrazione si contiene vino con alcune gocce d'acqua.

327. *Dopo la consacrazione che c'è nel calice?*

Nel calice dopo la Consacrazione c'è il vero Sangue del nostro Signore Gesù Cristo, sotto le apparenze del vino.

a) *Prima della Consacrazione*

— nel calice c'è il *vino*, puro vino d'uva, cioè il vino, proprio *come* gli occhi *vedono*.

b) *Dopo la Consacrazione*

— nel calice *non c'è più* il vino che gli occhi vedono, il vino *è diventato* il vero sangue di Gesù Cristo, che gli occhi *non* vedono.

d) *Affermazione di Gesù Cristo.*

(Ricordare l'istituzione della SS. Eucarestia, già citata nell'introduzione).

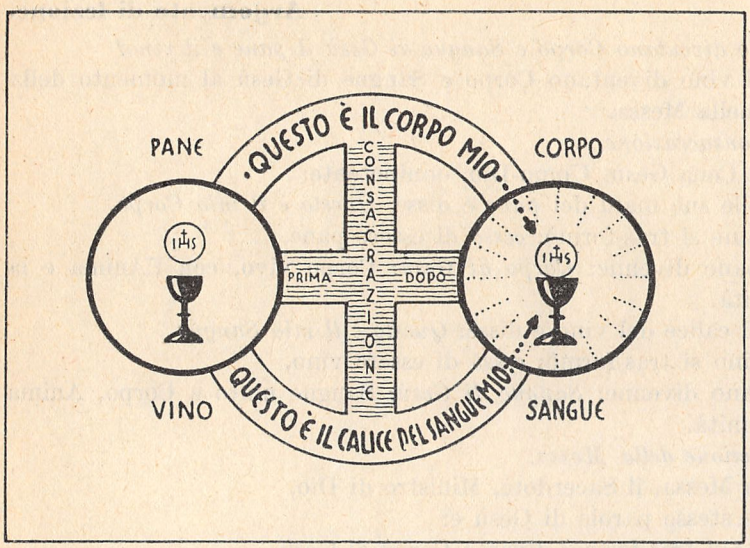
Esempio.

Santa Teresa del Bambino Gesù, sacrestana, preparava le ostie nella pisside e le baciava. Richiesta del perchè facesse quell'atto, rispose: « Perchè questo pane si cambierà in Gesù, e Gesù venendo sotto le specie del pane troverà il mio bacio ».

Ricapitola.

Il grafico è riassuntivo e di per sè intuitivo:

Ciò che prima della consacrazione è puro pane e puro vino (calice e ostia); dopo le parole miracolose della consacrazione diventa Corpo e Sangue di Gesù (calice e ostia raggianti).



Da « Il Catechismo spiegato con disegni » (*elle di ci*) vol. 3 n. 48.

Applicazione.

Di che cosa è fatta l'ostia?
Lo vediamo il pane?
Che cosa diventa l'ostia dopo la consacrazione?
Lo vediamo il Corpo di Gesù?
Che cosa vediamo nel calice prima della consacrazione?
Dopo la Consacrazione il vino è diventato Sangue di Gesù: lo vediamo noi il Sangue di Gesù?
Perchè allora crediamo tutto questo?

A. Gallo.

Le Sacre Specie

Introduzione.

Gesù, coi suoi discepoli e la Madonna, furono invitati a nozze in Cana di Galilea. Essendo venuto a mancare il vino, la Madonna disse a Gesù... (Giov., 2, 1).

Gesù cambia pure il pane nel suo Corpo e il vino nel suo Sangue.

Argomento di lezione.

328. *Quando diventano Corpo e Sangue di Gesù il pane e il vino?*

Il pane e il vino diventano Corpo e Sangue di Gesù al momento della consacrazione nella Messa.

a) *La prima consacrazione.*

Nell'Ultima Cena Gesù, Uomo-Dio, onnipotente:

— *prese* nelle sue mani del *pane* e disse: *Questo è il mio Corpo.*
  - e il pane si tras-formò: *cessò* di essere pane,
  - e il pane divenne: *Corpo di Gesù:* Corpo vivo, con l'Anima e la Divinità.

— *prese* nel calice del vino e disse: *Questo è il mio Sangue.*
  - e il vino si tras-formò: *cessò* di essere vino,
  - e il vino divenne: *Sangue di Gesù:* Sangue unito a Corpo, Anima e Divinità.

b) *La Consacrazione della Messa.*

Nella Santa Messa, il Sacerdote, Ministro di Dio,

— ripete le stesse parole di Gesù e:
  - il *pane* si tras-forma: diventa Corpo di Gesù,
  - il *vino* si tras-forma: diventa Sangue di Gesù.

— questo atto compiuto dal sacerdote si chiama
  - *Consacrazione* del pane e del vino (tras-formazione, transustanziazione).
  - *sacrificio* del Corpo e Sangue di Gesù Cristo.

329. *Dopo la consacrazione non c'è più niente del pane e del vino?*

Dopo la consacrazione non c'è più nè pane, nè vino, ma ne restano solamente le specie o apparenze, senza la sostanza.

c) *Specie o apparenze.* Ciò che esternamente appare ai nostri sensi, quello che:

— *vedono* i nostri occhi;
— *sente* il nostro odorato;
— *tocca* la nostra mano;
— *prova* il nostro gusto.
— i *sensi* dicono che dopo la consacrazione nulla è mutato (nè colore nè odore, nè sapore, nè forma).
— la *fede* dice che la *sostanza* del pane e del vino è mutata tutta completamente: (non più sostanza del pane e del vino), (ma invece la sostanza del Corpo di Gesù Cristo).

Esempio.

Miracolo di Bolsena.

A Bolsena, nella chiesa di Santa Cristina, un sacerdote tedesco, in viaggio verso Roma celebra la Santa Messa. Ha dubbi forti sulla presenza reale. Mentre

spezza l'Ostia, la vede tutta cambiata; dalla medesima gronda sangue il quale macchia il corporale, la tovaglia, ecc... Il sacerdote spaventato prende tutto quanto e porta in sacrestia. Si avvisa immediatamente il Papa il quale constata il miracolo, e più tardi istituisce la festa del Corpus Domini.

Applicazione.

Che cosa ha fatto Gesù nell'Ultima Cena?
Che cosa è diventato il pane?
E il vino?
Che cosa dice il Sacerdote nella Santa Messa e che avviene?

A. GALLO

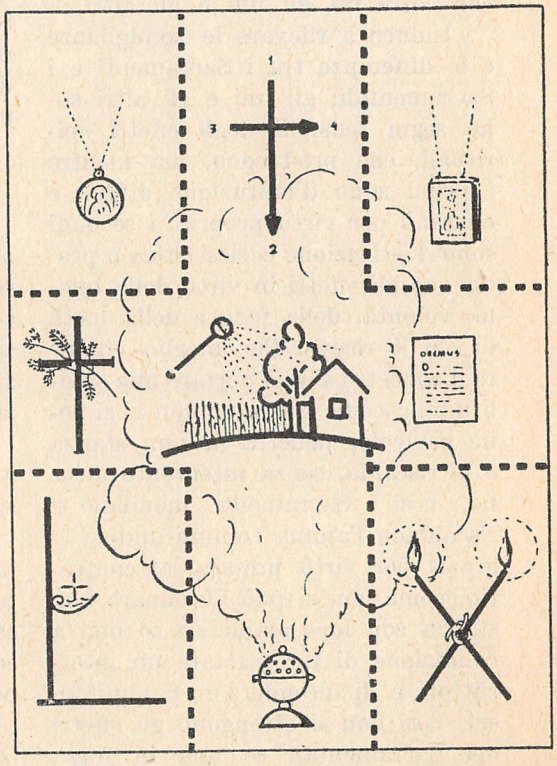
I Sacramentali

(Lezione per corsi integrativi delle parrocchie, oratori, ecc. e per le Ass. Femm. di A. C.).

Che cosa sono?

Ce lo dice il Catechismo (dom. 385): « Sono cose benedette e cerimonie sacre, come l'acqua santa e le benedizioni, che portano vantaggi spirituali e temporali. (Per indurre le alunne alla conoscenza intuitiva dei vari Sacramentali, presento l'illustrazione N. 91 - *parte terza* - della collezione L. D. C.: catechismo di Pio X spiegato con disegni)

Secondo l'antica tradizione teologica ed ascetica, i Sacramentali si possono ridurre a sei ordini: 1. Preghiera, riti e cerimonie; 2. L'acqua benedetta, l'incenso, l'olio benedetto



Da « Il Catechismo spiegato con disegni (*elle di ci*) vol. 3 n. 91

e l'imposizione delle ceneri; 3. Pane o altri cibi benedetti; 4. Il Confiteor e l'atto di confessarsi peccatore innanzi al penitenziere, come si costuma nelle basiliche romane; 5. Le benedizioni; 6. L'Agnus Dei (la cui benedizione è risevata al Papa, si ripete ogni sette anni e nell'anno giubilare), le candele, le medaglie, le corone, ecc. benedette.

Fino al secolo XIII non si usava il nome di Sacramentali, ma di Sacramenti minori, per l'analogia che corre fra gli uni e gli altri.

Induco a rilevare le somiglianze e le differenze tra i Sacramenti e i Sacramentali: gli uni e gli altri sono segni sensibili degli effetti spirituali, che producono, ma mentre i primi sono d'istituzione divina e operano per virtù propria, i secondi sono d'istituzione ecclesiastica e producono gli effetti in virtù della buona volontà, della fede e della pietà di chi li riceve. Per meglio chiarire il concetto si può portare una similitudine: come il sole, se non vi si pone ostacolo, penetra in una stanza e la riscalda, senza intervento alcuno, così i Sacramenti inondano e riscaldano l'anima comunicandole la grazia per virtù propria; al contrario, come non si può illuminare una stanza con luce artificiale se non a condizione di far scattare un interruttore o di accendere un fiammifero ecc. così non si ottengono gli effetti dei Sacramentali se non in forza dell'atto di fede e di pietà di chi li riceve.

Le vitamine dell'anima.

La scienza ha dimostrato, che le vitamine sono dei veri sussidi delle sostanze nutritive, dispongono l'organismo ad assimilare i vari nutrimenti. Vitamine dell'anima sono i Sacramentali. S. Tommaso parla dei Sacramentali, considerandoli come dei dispositivi, che preparano l'anima ad assimilare i frutti dei Sacramenti e del Santo Sacrificio.

Chi beve a grandi sorsi le vitamine della Chiesa facendo uso dei Sacramentali, ha la piena vitalità spirituale, perchè è nelle migliori condizioni di trarre dai Sacramenti il maggior nutrimento spirituale.

Effetti dei Sacramentali

1. - *La remissione dei peccati veniali*, perchè, come dice S. Tommaso, alcuni implorano l'esplicita detestazione come ad esempio il Pater Noster, altri ridestano la devozione, come ad esempio le benedizioni.

2) *Grazie attuali*, che dispongono a compiere atti virtuosi: di obbedienza, di carità, di mortificazione, ecc.

3) *Fugano il demonio.* « Nelle tentazioni — ripeteva Don Bosco Santo — ricorrete a un mezzo che io ho esperimentato potentissimo per vincere il demonio: baciare la medaglia benedetta della Madonna. Se la tentazione non cessa, si replichi il bacio e la tentazione sarà vinta ». (*M. B.*, II, 795).

« A Roma, in San Pietro — nar-

rava lo stesso Santo, — vi è una pila di acqua lustrale, veramente bella, la conca è sorretta da un artistico bozzetto rappresentante le tentazioni. Vi è un demonio spaventoso con le corna e la coda, che corre dietro a un giovanetto per afferrarlo. Il poverino fugge, ma è vicino a cadere nelle unghie della brutta bestia: in atto di gridare, spaventato, solleva le braccia, mettendo le mani nell'acqua benedetta e il demonio vinto, non osa accostarglisi. L'acqua benedetta, come tutti i Sacramentali — ripeteva il Santo, — serve a cacciare le tentazioni e a rompere le corna al demonio. Lo dice perfino il proverbio: Scappa come il demonio dall'acqua benedetta ».

Faccio mie le esortazioni del grande amico della gioventù: « Nelle tentazioni e principalmente entrando in Chiesa, fate bene il segno di croce con l'acqua benedetta, perchè, proprio nel tempio santo, vi attende il demonio per farvi perdere il frutto della preghiera.

4) *I Sacramentali ottengono anche benefici temporali:* liberazioni d'insetti e di malattie nocive alla campagna e agli animali, risanamento degli ammalati, ecc. Chi può enumerare le guarigioni miracolose ottenute in seguito alle benedizioni del Santo Don Bosco e dei suoi figli, particolarmente nei luoghi di missione? Prima di benedire, il Santo richiedeva dall'ammalato un risveglio di fede e di pietà, condizioni indispensabili per ottenere l'effetto dei Sacramentali. « Abbi fede » diceva ad un giovinetto, gravemente infermo: « la Madonna ti può certamente dare la forza di venire domani mattina a servirmi la Messa ». « Glielo prometto — risponde il fanciullo. Don Bosco lo benedice e all'indomani il giovinetto, perfettamente ristabilito, accompagnava il Santo all'Altare (*M. B.*, XVI, 224).

Esercizio grafico. — Quali sono i principali Sacramentali?

Quali le loro somiglianze e differenze coi Sacramenti?

Perchè vengono paragonati alle vitamine?

Quali sono gli effetti dei Sacramentali?

Di quali e in qual modo intendi particolarmente fare uso?

EMMA ACCHIAPPATI.

Purezza

Lezioncina per le Scuole Materne.

Materiale intuitivo. *Un collarino (o vestitino o cuffietta) bianco, di trina, molto soffice, involto in carta velina* bianca *e legato con un nastrino di seta* bianco. *Bella scatola per riporvi il pizzo. Un secondo foglio di carta velina per involgervi la scatola.*

La Suora annuncia d'aver qualche cosa di molto bello da mostrare. Eccita la curiosità dei bambini con domandine. Quindi apre adagio e con infinita precauzione la scatola, dopo d'aver rimossa la carta velina. Passa poi a slegare il nastrino, sempre tenendo so-

speso il suo piccolo uditorio. Da ultimo alza la carta velina e assieme ai bambini dà in esclamazioni di meraviglia. Non tocca e non permette che si tocchi e dice il « perchè ». *Toccando c'è pericolo di sciupare, d'insudiciare, di rendere meno bianco il bellissimo pizzo. Lo mostra in tutti i suoi dettagli, lo fa altamente apprezzare e ambire. Lo rimette con la stessa cura e cautela nella carta, lo rilega, lo ripone nella scatola, la involge e la colloca in posto sicuro. Invita quindi i bambini a considerare che tutto ciò che è puro, cioè candido, cioè immacolato, cioè prezioso, non si deve nè toccare, nè tenere esposto senza involucro, senza copertina, senza cura, senza riguardo, per tema che venga sciupato, insudiciato, rovinato.*

In chiesa

Li conduce in ispirito in Chiesa. Lì — i bambini lo intuiscono — tutto è e deve essere sacro. Mostra allora la Casina del buon Dio, il Tabernacolo: è coperto! Dentro vi è il Ciborio: è coperto! Il Tabernacolino stesso è coperto! Tutto è coperto, perchè tutto è sacro, immacolato, puro!

Le cose sante, le cose preziose vanno e devono essere trattate così.

Anche la vostra mamma, dice la Suora, non lascia attorno i suoi gioielli, i suoi vestiti più belli, ma li ripone, sotto chiave, nel cassettone e nell'armadio, non è vero?

Voi, bambine, mettete nella scatola la bambola bella, perchè i fratellini non ve la sciupino, toccandola. Non è così?

Scopo.

La Suora passa ora allo scopo della sua lezioncina: quello di far stimare e aprezzare la bellezza, la grandezza dell'anima dei bambini, oggetto di un eterno amore, palpito il più tenero del Cuore suo divino. E quest'anima immortale Egli l'ha collocata, come in un Tabernacolo vivente, nel corpo.

Ma si può dire che rispetta il proprio corpo chi lo lascia poco coperto, esposto a tutti gli sguardi, che si lascia mettere le mani addosso;... chi non ricorda che le sue manine sono petali di rosa e non deve adoperarle che per necessità... che i suoi occhi sono stelle e non devono guardare le brutte figure sconce che son fuori nelle vetrine e nei cinematografi;... che la sua linguetta è un piccolo trono sul quale verrà Gesù nella Prima Comunione e che perciò non deve mai dir bugiette o brutte parole;... che il suo cuore è il tabernacolo di Gesù e quindi lo deve tenere sgombero da capriccetti e bizze che lo rendono meno bello?

Conduce quindi i bambini con domandine appropriate e ben preparate a riepilogare la lezioncina, invitandoli e spronandoli a una « gara » di purezza. Non si contenterà tuttavia della lezione del giorno, ma saggiamente ne ritoccherà un punto o l'altro tutti i giorni, ora con un esempio tolto da « Bambini Santi », ora da piccoli che ha conosciuti ella stessa e che sono stati all'Asilo.

Parli degli Angioletti e della loro bellezza, del Paradiso, del profumo dei fiori simboli di virtù; della lucentezza adamantina delle fonti pure, di tutto ciò che è bello, buono, luminoso. Meno di ciò che è brutto.

L'anima del bambino è un corolla che si schiude alla luce, al calore, all'amore. Gli faccia amare luce e calore e lo avrà condotto all'amore, scopo e meta di ogni apostolato.

MARIA C. MONTAGNI.



Un grazie di cuore ai bravi Chierici del Seminario Teologico di Como, i quali ci hanno inviato per la rubrica *Fatti e spunti* quanto pubblichiamo questa volta.

Mentre ricordiamo loro la promessa che ci hanno fatta di voler collaborare ancora a Catechesi anche col farci conoscere i bei concorsi da loro ideati e sperimentati, additiamo a tutti il loro esempio che speriamo voglia trovare presto tanti imitatori. (*N. d. R.*).

Piccolo martire.

Sventolando una bandiera rossa — rossa per il sangue d'innumerevoli vittime sacrificate per un dispotismo senza nome — correvano in tumultuosa manifestazione per le vie di Guadalajara le turbe del dittatore della sventurata Repubblica messicana. Incontrarono nel loro cammino un innocente bimbo di 10 anni: sotto il braccio teneva un fascio di fogli di propaganda. Lo fermarono e alzato il bastone sopra il capo della piccola creatura indifesa, gli domandarono, ebbri di sangue:

— Che cos'hai, lì?

— Fogli di propaganda cattolica — rispose fieramente il bimbo.

— Chi te li ha dati?

— Li ho chiesti io per distribuirli.

— A chi li hai chiesti?

— Alla commissione di propaganda cattolica.

— Chi forma questa commissione?

— Non lo so!

— Non è vero. Tu lo sai. Dillo.

— No.

— Dillo, o altrimenti...

— Non lo dirò mai!

Il piccolo non aveva ancora terminato di dire queste parole che una vera pioggia di colpi cadde sul suo tenero corpicino.

Fu subito arrestato e condotto in una buia e fetida stanzaccia in questura.

La notizia dell'arresto fu pubblicata subito sperando che si presentasse la madre. E la madre venne. Fu una serie di scene commoventi e sublimi, degne di essere vergate

con lettere d'oro nelle pagine del martirologio cristiano. Chiamarono il bimbo. Venne fuori dalla segreta: aveva il volto coperto di lividure, l'animo sereno e tranquillo, lo sguardo fermo.

Lo condussero davanti alla sua mamma: e ancora, con minacce terribili, gli intimarono di dire da chi aveva ricevuto il materiale di propaganda.

— Non ve lo dirò mai! — rispose con fortezza sovrumana il bimbo.

E subito sibilarono nell'aria le fruste. Sull'esile corpo caddero i colpi e il sangue sgorgò a fiotti, spruzzando il volto dei carnefici. La mamma piangeva e fra i singhiozzi esortava il piccolo:

— Non glielo dire! Figlio mio, non glielo dire!

La scena si ripetè più volte, per alcuni giorni, finchè stanchi i carnefici troncarono le braccia del povero bambino e lo fecero a pezzi davanti agli occhi della madre. Così il piccolo martire di dieci anni si addormentava nel Signore per svegliarsi nei Cieli al canto degli Angeli.

(Da « Il Cooperatore Paolino ») (Dom. 257 del Cat. di Pio X).

Soffrire con Gesù.

Luigi Meroni era un ragazzetto aspirante di A. C. Si ammalò gravemente e chiese alla mamma che gli desse il suo piccolo Crocifisso da vedere e da baciare. Durante il riposo si sentiva male alla schiena. Quando non ne potè più chiese aiuto alla mamma la quale lo spostò sul letto. S'accorse che il piccolo crocifisso era scivolato dal cuscino sotto la schiena e perciò faceva male, dato che il ragazzo era molto dimagrito durante la malattia. « Oh, adesso capisco... È il Crocifisso che ti faceva male, sai, Luigino... ». « Lascia che mi faccia male, mamma... Se è Gesù, lascia... non sai quanto male ha sopportato per me? ».

(Da « Rivista del Clero Italiano » Genn. 1952, pag. 29) (Dom. 26 Cat. di Pio X).

Zero in religione.

Guido Milanesi in un romanzo (che vale poco) « La bianca Croce » si mostra molto dotto in vita di mondo (e di tabarin) ma non altrettanto in vita di Chiesa. Una prova? Ad una Messa da morto fa cantare il « Gloria in excelsis ». All'Elevazione fa cantare il « Sanctus »; per due volte fa dire al Sacerdote e ai cantori, tutti ugualmente ignoranti in latino e di liturgia: « dona ea requiem »; e in fondo fa cantare a piena voce l'« Ite Missa est ».

Nota bene. Il romanzo è stato scritto, corretto, edito e stampato in Italia da cattolici per cattolici, i quali dovrebbero andare a Messa tutte le feste comandate, che ogni anno non sono meno di sessanta!

(Da « Stella Matutina » Dic. 1947, pag. 273) (Dom. 170 Cat. di Pio X).

Il saltimbanco della Madonna.

« Vi ricordate la bella leggenda del Tombeur de Notre Dame, ch'è narrata in francese antico nei Miracles de la Vierge? Uno di quegli slogati giocolieri che si vedono nelle piazze

ebbe, ad un tratto, vergogna della sua vita inutile e vagabonda e fu accolto per carità in un convento. I buoni monaci, vedendo la sua ignoranza, tentarono di insegnargli almeno le più comuni preghiere del cristiano, ma il pover'uomo, tanto agile nelle acrobazie, aveva una così induttile memoria che non riuscirono neppure a fargli imparare l'Ave Maria.

Il buon forzatore era il primo a disperarsi di questa sua durezza di testa, ma per quanto facesse non gli riusciva, non sapendo leggere, a recitare neanche le prime sillabe della salutazione Angelica. Una sera tardi un dei frati ebbe l'occasione di passar di Chiesa — e cosa vide? Il povero acrobata che d'innanzi ad una statua della Vergine faceva i più meravigliosi salti e i più difficili giochi funamboleschi del suo repertorio. E al frate parve che la Vergine sorridesse benigna al penitente quasi dicesse: « Non hai altro che questo da darmi, è il meglio che possiedi e l'offri a me: tu coi tuoi vecchi muscoli preghi assai meglio di molti che mi pregano freddamente con la parola. Il tuo amore ti salva: va' in pace ».

(Da G. PAPINI « La scala di Giacobbe » pag. 146-147) (Dom. 414-418 Cat. di Pio X).

Crocifisso spezzato.

Nel giugno 1939 *la Gazzetta di Liegi dava questa notizia. Alcuni operai erano arrivati di sera nel villaggio d'Eichescheit, alla frontiera Belgo-tedesca. Cercarono un alloggio. Uno di loro trovò una camera in casa d'una buona massaia; ma dichiarò che non ci avrebbe dormito se prima non fosse stato tolto il Crocifisso dalla parete. La donna rifiutò; egli non insistette e finse di rassegnarsi.*

La mattina seguente, la massaia tentò invano di svegliare il suo locatario. Inquieta andò ad avvertire gli agenti di pubblica sicurezza che salirono e demolirono la porta della camera. Entrati, trovarono l'operaio seduto su una sedia che stringeva fra le mani il Crocifisso nello sforzo apparente di volerlo fare a pezzi. Il disgraziato era rimasto fulminato nell'atto di compiere il sacrilegio. Il Crocifisso che era la sua Vita gli era diventato fra le mani la morte!

(Da « Fides », Luglio 1939, pag. 291) (Dom. 173 Cat. di Pio X).

Per non dare un dispiacere alla mamma.

A Cagliari un bambino di otto anni, Natalino Desogus, mentre conduceva al pascolo il gregge paterno, rinveniva un ordigno che percosso contro un sasso, esplodeva, procurandogli una larga ferita all'addome. Il ragazzo tamponava con uno straccio la terribile ferita e avvoltolatosi nella giacchetta riusciva a rincasare e a far passare inosservato ai propri famigliari il suo stato. Fu solo al mattino seguente, che la madre, inorridita, si accorse di un'orribile squarcio al ventre dal quale fuorusciva un pezzo di intestino. Trasportato all'ospedale, dove è stato sottoposto alle cure dei sanitari, il ragazzo ha detto di aver sopportato gli atroci dolori della ferita per tutta la notte piuttosto che dare un dispiacere alla mamma.

(Da « L'Italia », 26-X-1948) (Dom. 190 Cat. di Pio X).

Il commovente episodio del piccolo Natalino Desogus è illustrato in una bella filmina della L. D. C.: I-36 **Il pastorello sardo.** Testo di Alessi. Disegni di Monasterolo. Quadri 32. Lire 330.

Il Rosario di Windthorst.

Windthorst fu invitato un giorno dal Cancelliere Bismarck a un pranzo ufficiale. I commensali, che conoscevano la religiosità del campione cattolico, vollero giuocargli uno scherzo. Sapendo che, come il Principe Eugenio, come Radetzky, e come tanti altri uomini di stato di gran fede, egli portava sempre seco la corona del Rosario, trovarono modo di far sparire dalla tasca la coroncina. Durante la mensa fecero cadere la conversazione anche sulla pietà dei grandi uomini e quindi sull'abitudine di portare con sè il rosario. Di punto in bianco uno degli invitati disse a Windthorst: « Lei però certa- però non ha con sè il Rosario. Facciamo la scommessa? ». Windthorst, sicuro del fatto suo, accetta la scommessa. Poi, porta subito la mano nella tasca destra, un gesto di sorpresa; ma, nell'attimo stesso, fruga nella tasca sinistra, e ne tira fuori un secondo rosario, al quale i burloni non avevano pensato.

Lo scherzo non era riuscito, e Windthorst aveva rivendicato l'onore al santo rosario in mezzo agli scettici e agli eretici!

(Da « Stella Matutina » Dic. 1947) (Dom. 431 Cat. di Pio X).

L'Assunta.

Il caro bambino, Guido di Fontgalland, morto come un piccolo santo col sorriso sulle labbra, e con le parole « Gesù ti amo! » pochi giorni prima di morire si era assopito sul seno della mamma, quando, ad un tratto, alzò la testina e con un dolce sorriso disse: « Oh! come ha fatto bene il buon Dio a prendere in Cielo la Madonna anche col corpo! Così quando sarò lassù potrò stringermi a Lei e riposarmi sul suo cuore, come faccio con te ».

(Dom. 429-30 Cat. di Pio X).

Non siamo più soli se impariamo a pregare.

Renzo Pezzani ha raccontato di una rondine che giunse in ritardo all'appuntamento autunnale in cui le sue sorelle si preparavano a partire. Tuttavia prese a volare sulle acque per attraversare l'oceano. Era scoraggiata perchè temeva che così sola non ce l'avrebbe fatta sino al termine del lungo viaggio. Stava per cedere quando ad un tratto scoperse che sotto di sè un'altra rondine volava rapida nella sua stessa direzione; allora si rasserenò e ogni qualvolta si sentiva stanca guardava a quella fida sua compagna e cinguettando riprendeva vigore. Ma quando giunse all'approdo s'accorse che l'altra rondine era scomparsa. Era la sua ombra che l'acqua rifletteva: aveva volato sola con la sua immagine che l'acqua rispecchiava. Il cristiano nel lungo viaggio della vita non è mai solo; non già l'ombra di Gesù, ma Gesù stesso l'accompagna. Se noi lo chiamiamo, Egli ci è subito accanto.

(Da « Rivista del clero Italiano » Apr. 1951). (Dom. 414, 419 Cat. di Pio X).

L'avete fatto a me.

È una leggenda, ma tanto significativa. Il santo Calice di Graal sarebbe la coppa in cui Gesù bevve coi suoi discepoli durante l'ultima cena. Essa era andata perduta, ed

impresa favorita dei Cavalieri della corte d'Arturo era la ricerca di sì prezioso cimelio. Fra i cavalieri anelanti alla sua conquista si distinse il nobile Launfal. Graziosa e commovente la storia delle sue peregrinazioni per il mondo. Su monti nevosi, attraverso valli e deserti, sotto il solleone e la tempesta, il giovane eroe aveva cavalcato per lunghi anni, finchè la gioventù cedette il posto alla vecchiaia e i suoi capelli si erano vestiti di bianco. Finalmente dopo tanto errare, cadente, sfinito, cogli abiti a brandelli, se ne tornava al suo focolare; ed ecco mentre si trascinava per i campi coperti di neve, s'incontra in un lebbroso, magro e sparuto che gli si prostra dinanzi supplicando: « per la dolce carità di Cristo, fammi un'elemosina! ». Il nobile cavaliere vide nel mendicante la immagine di Chi morì sulla Croce e divise in due l'ultimo pezzo di pane, ruppe il ghiaccio sulla sponda del ruscello e diede al lebbroso da bere e da mangiare. D'improvviso una fiamma brillò d'intorno e il lebbroso apparve in forma splendente e disse: « inutilmente spendesti la vita per la ricerca del Calice Santo. Eccolo, è qui, è questa coppa che tu riempisti per me al ruscello; questo pane è il mio corpo spezzato per te; quest'acqua è il mio sangue. Chi dà se stesso con la sua elemosina ne sfama tre: se stesso, il suo prossimo, e Me ». Disse e svanì in una scia di luce.

(Da « Rivista del Clero Italiano » agosto 1947). (Dom. 242 Cat. di Pio X).

IL GRUPPO CATECHISTICO DEL SEMINARIO TEOLOGICO DI COMO.

CINERACCONTI DALLA STORIA SACRA

17 cineracconti, di 64 quadri a colori caduno — Testo di G. Setti — Disegni di G. Lagna

Nuova ristampa

SULLE RIVE DEL NILO - Storia di Giuseppe l'Ebreo
LO SCHIAVO SUL TRONO
IL LIBERATORE - Mosè i Ebrei
ERRANTI NEL DESERTO
LA MISSIONE DI UN BIMBO - Il Profeta Samuele e il Re Saul
IL RIBELLE
IL RE CANTORE - Storia di David
ESPIAZIONE
I DEPORTATI - Storia di Tobia

Dalla vita di Nostro Signore Gesù Cristo

BETLEMME - La natività
LA TENTAZIONE - Inizi della vita pubblica
IL MAESTRO - Elezione degli Apostoli
I NEMICI - Lotte con i farisei
IL CAPO - Primato di S. Pietro
C'ERA UNA VOLTA - Parabole
NOTTE DI TRADIMENTO - La Passione
L'INVINCIBILE - La Morte e la Risurrezione

Caduno L. 50

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA - COLLE D. BOSCO (ASTI)



EDUCAZIONE SESSUALE

A conferma di quanto avevamo pubblicato in questa rubrica nel numero di gennaio, a proposito di certi cortometraggi proiettati in America e che avevano la pretesa di poter dare una sana educacazione sessuale ai giovanetti, siamo lieti di segnalare quanto l'illustre attoreregista Vittorio De Sica scrive in *Cinedidattica* (gennaio 1952, pag. 12).

« Bisogna andar cauti, non bisogna strafare in esperimenti azzardati.

« In america, ad esempio, mi dicono che il problema sessuale venga prospettato nei suoi nudi termini, spiegato e analizzato con freddo rigore scientifico come una qualsiasi materia d'insegnamento, valendosi di appositi cortometraggi realizzati sotto il controllo di esperti pedagogisti. Questo è eccessivo. E sarebbe certo dannoso in paesi come il nostro ove questi compiti sono tradizionalmente assunti da genitori, con più o meno illuminata tempestività ».

TEATRO

Mi potete dare qualche indicazione per preparare un buon programma di recite? Abbiamo un discreto salone teatro e le nostre filodrammatiche si sono già fatte onore a più riprese. Vorremmo riprendere al riguardo la nostra attività, che in questi ultimi tempi, per diversi motivi, era andata piuttosto col rallentatore.

Giro la sua richiesta, per competenza al direttore della rivista *Teatro dei Giovani* mensile dello spettacolo educativo. Egli, mettendosi in diretta comunicazione con lei, non mancherà certamente di darle tutte quelle indicazioni che lei si aspetta al riguardo.

Io mi permetto di raccomandarle vivamente l'abbonamento a tale rivista in cui troverà non solo ottimi lavori teatrali, ma aiuti pratici di ogni genere. Eccole, al riguardo un breve cenno delle diverse rubriche della rivista.

« *Dall'antico e dal moderno* » con la sua variante « *Per la scuola* » vi assiste con informazioni culturali e scolastiche che vanno dalla rassegna storica alla critica letteraria e all'interpretazione delle migliori pagine della nostra letteratura drammatica.

« *Il mondo alla ribalta* » con una variante nella rubrica « *Zibaldone* » è un'agile rassegna dei principali avvenimenti e delle più significative proposte riguardanti il teatro, con messa a punto delle novità riguardanti lo spettacolo scolastico ed educativo. *Teatro dei Giovani* si serve per compilarla di una fitta rete di informazioni internazionali.

« *La vita e la scena* ». La vita del teatro e il teatro nella vita sono presentati in questa rubrica pratica, pur non essendo

strettamente tecnica. È il richiamo allo spirito che deve informare il nostro lavoro, la premessa di un divertimento efficace che — appunto — della scena si serve per imprimere un'orma nella vita di ciascuno.

La rubrica « *Hanno parlato di noi* » è una discussione serena, chiara, precisa, sulle osservazioni che i nostri atteggiamenti e le nostre iniziative hanno suscitato. Siamo convinti che la conversazione è uno scambio di idee e ogni scambio di idee è proficuo per la cultura e per l'azione.

Per lo stesso scopo abbiamo dato vita alla rubrica « *Le idee e le persone* ». Ma in essa intendiamo agitare il nostro intervento a proposito delle iniziative altrui. Evidentemente *Teatro dei Giovani* non ha per scopo discussioni polemiche; ma avendo coscienza della propria missione educatrice, essa segue un programma e vuole giustificarsi quando altri programmi non condivide.

Eccovi poi « *Attenti a me* » una rubrica strettamente tecnica destinata ad aiutarvi nell'allestimento delle recite. Essa vi porta il consiglio del regista di turno. Vi potete trovar indicazioni per i più svariati comportamenti dei vostri attori, in conformità alle esigenze igieniche e al miglior decoro artistico ed educativo. Inoltre, informazioni sul costume (per cui viene in supplemento: « *Al trovarobato* »); note sulla tecnica scenica del rumore e del suono (con la rubrica « *Scena e luce* »); risposte ai quesiti dei lettori (con la rubrica « *Qui fra noi* »); e un'attenta guida alla scelta del repertorio (con la rubrica « *Recensioni* ») compilate da coscienziosi intenditori.

Teatro dei Giovani inoltre, vi porta mensilmente *una commedia o un dramma vivace* che non mancherà di allietare le vostre feste e le vostre serate. Il testo è corredato da indicazioni e bozzetti scenografici appositamente preparati dallo studio tecnico che affianca la rivista.

« *Piccolo schermo* » è un notiziario di filmistica e cinematografia educativa e didattica. *Teatro dei Giovani*, per la parte cinematografica, dispone della collaborazione di firme notorie nel campo dell'educazione e della tecnica. Quanto all'assistenza di laboratorio la Rivista può contare sugli attrezzatissimi impianti della L. D. C. che dispone attualmente dei migliori impianti nazionali per lo sviluppo della pellicola in bianco-nero e a colori (Ferrania-color).

A fianco la rubrica « *Decima musa* », venuta ad affrontare la questione del cinema educativo e didattico, è nata anche la rubrica « *In onda* » che agita il problema della istruzione e della educazione radiofonica. Le due rubriche presentano anche una *panoramica* dei rispettivi avvenimenti.

FILMINE SCOLASTICHE.

Sono un maestro di scuola elementare e apprezzo molto le vostre filmine di cui mi servo nell'impartire l'insegnamento. Finora però mi pare abbiate solo affrontato il campo religioso e ricreativo. A quando filmine per il campo scolastico? Penso che filmine storiche geografiche, scientifiche, ecc... non dovrebbero rappresentare per voi, in quanto alla compilazione, eccessive difficoltà. L'attrezzatura poi di cui disponete vi permetterà certamente di far fronte anche a questo nuovo impegno.

Un decennio di esperienza da noi condotta in campo filmistico con particolare sensibilità verso i problemi psicolo-

gici e didattici e i numerosi consensi, giudizi e pareri raccolti in questo tempo hanno contribuito al formarsi della convinzione che fra tutti i sussidi visivi quella destinata a cingere la corona di regina è la filmina. Ed è per questo che oggi, per dare alla scuola italiana quello che altre nazioni già hanno, e possibilmente qualchecosa di più perfetto e progredito presentiamo al pubblico un vasto piano di realizzazioni:

sessanta filmine per la scuola elementare e media, divise in tre gruppi (storia, geografia, scienze) formano la premessa del suddetto piano di realizzazioni;

una serie « geografica » per la scuola media, già composta di ottime realizzazioni e continuamente arricchita da una serrata emissione periodica di interessanti novità;

diciotto filmine per l'insegnamento dell'arte nei licei e in tutti gli istituti dell'ordine medio superiore;

le prime compilazioni di vasti programmi di filmine per l'insegnamento professionale negli istituti agricoli e nelle scuole di arte grafica, alle quali se ne aggiungeranno presto per altri rami dell'insegnamento professionale.

Per la genialità dell'iniziativa, per la vastità del piano finora realizzato, ma soprattutto per la serietà della compilazione, fatta con generosità editoriale senza pari e curata con assoluta competenza, le filmine Don Bosco meritano tutta l'attenzione degli insegnanti della scuola italiana, che troveranno in esse proprio « *quello che ci voleva* » per rendere il loro insegnamento non solo avvincente e gradito, ma anche e sopratutto efficace e attuale.

E gli scolari, dopo la proiezione dei trenta o quaranta fotogrammi su « L'uomo preistorico viveva così », o dopo un volo geografico « Sull'Italia a volo d'uccello » o una scorribanda « Tra foreste e savane »; dopo un'attraente lezione su « La digestione » o su « Le scoperte e invenzioni che cambiarono la faccia del mondo », ecc... si convinceranno dopo tutto che l'apprendere è una cosa facile e gioiosa, e che l'appreso è una cosa della vita e per la vita.

TECNICA TEATRALE.

Nelle vostre pubblicazioni teatrali, oltre la pubblicazione periodica della rivista « Teatro dei Giovani » e il sempre più abbondante repertorio di lavori per ogni categoria, avete per caso qualche pubblicazione d'indole tecnica?

È stata proprio iniziata ultimamente la collana « Manualetti tecnici » che ha già due pubblicazioni: *Il costume nel tempo* e *Il macchinista in teatro*. Li riteniamo indispensabili per coloro che devono occuparsi di allestimenti scenici e costumistici (specialmente se sono alle prime armi).

Editi dalla L.D.C. li può richiedere direttamente. L. 150 caduno.

Il Catechista

Conoscete **VOCI BIANCHE?**

Rivista di musica sacra e ricreativa ♆ Composizioni a una o più voci ♆ Musica per organo e per armonio ♆ Articoli e studi ♆ Recensioni e segnalazioni ♆ Spigliata, Modernamente accorta, Accuratissima.

TORINO - VIA COTTOLENGO, 32

Con approvaz. ecclesiast. - Sac. Umberto Bastasi, *direttore responsabile* - Sac. Leo Decaroli, *redattore* « Istituto Salesiano per le Arti Grafiche » - Colle Don Bosco (Asti) - 15 Marzo 1952.



SERVIZIO BIBLIOGRAFICO ELLE-DI-CI

Per la scuola di Religione

DIDATTICA E METODOLOGIA CATECHISTICA

MONS. E. MONTALBETTI **Religione e Scuola.**

SAC. PIETRO RICALDONE **Oratorio Festivo, Catechismo e Formazione Religiosa.**

MONS. C. M. VENEZIANI **L'insegnamento della Religione in Italia.** (legislazione e programmi)

SAC. DOTT. A. FORALOSSO **Elementi di Catechetica.**

MONS. F. TONOLO **Colloquio con i Parroci.**

Per la preparazione immediata la *elle-di-ci* consiglia:

SOPRA I FONDAMENTI RAZIONALI DELLA FEDE

la "*Collana Veritas*" Otto agili volumetti: **Uomo - Dio - Religione - Rivelazione - Bibbia - Gesù Cristo - Chiesa - Assurdo dell'incredulità.**

PER IL DOGMA, MORALE, GRAZIA

consultare le agili e succose trattazioni: delle "*Collana Fides*" e "*Collana Fulgens*": **Il mistero di Dio - La Creazione - La Grazia - I Sacramenti - Il peccato - La morale** (2 volumi) **- La famiglia - L'uomo e la verità - ecc.**

SUSSIDI PER L'INSEGNAMENTO

a) Esempi.

IL CATECHISMO DI PIO X COMMENTATO...

Originale raccolta di *esempi, detti, scritti, sogni e fatti* della vita di SAN GIOVANNI BOSCO a commento delle domande del CATECHISMO DI PIO X: Tre volumi: **IL DOGMA - LA MORALE - LA GRAZIA.** Oltre mille citazioni del Grande Educatore. Repertorio catechistico utilissimo.

b) Disegno.

IL CATECHISMO DI PIO X SPIEGATO CON DISEGNI GRAFICI
413 disegni di facile riproduzione alla lavagna e sul quaderno a cura di *Rochla - Setti*. 3 volumi: **CREDO - COMANDAMENTI - SACRAMENTI.**

Per gli alunni **Quaderni di Catechismo**, (5 classi elementari)

c) Proiezioni luminose.

Sussidio di inenarrabile efficacia, le **Filmine Don Bosco** per lezioni di *catechismo - spiegazione* della *Storia Sacra* e dei *Vangeli Festivi* - per *cultura* e *formazione religiosa* - per trattenimenti scolastici *istruttivi* e *dilettevoli* - Quindici serie ricche di 338 soggetti e di oltre 15.500 quadri.

Chiedere: **Catalogo speciale.**

A commento della lezione, utilissimi i **Libretti Lux** ove sono trattate esaurientemente le più dibattute e attuali questioni di *dogma* e di *morale*.

Per confutare le *obiezioni protestantiche* presentiamo:
PIETRO BROCARDO: **Il Cattolicesimo richiamato alle fonti?** Sintesi di argomentazioni efficaci e sode.

SUSSIDI PER L'ORGANIZZAZIONE CATECHISTICA

Per la emulazione dei gruppi scolastici o «équipes»: Cartelloni dei **Concorsi Catechistici:** ASCENDERE! - VOLARE! - CUORE AL PAPA! L'ANNO LITURGICO - TERRA SANTA - TRIONFALE! - FESTA DI CUORI!

Registri, schedari, tesserine, moduli, diplomi, testi, guide didattiche, ecc...

Consultare **Catalogo Edizioni Catechistiche Elle-di-ci**
Si invia gratis **LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA**
Colle D. Bosco (Asti) *oppure* via Cottolengo, 32 - TORINO

In margine alla Scuola e contro la stampa leggera:
Cineracconti dalla Storia Sacra e dalla vita di Gesù - Grandi albi sulla vita di Don Bosco, Domenico Savio Pio X, - Collana di biografie, ecc..

Sped. abb. post. - Gruppo III - Reg. al n. 391 del Tribunale civ. di Torino in data 14-II-'49